

# Nasce il Forum provinciale delle realtà del terzo settore

*Squillaci ancora portavoce: «Ricostruiamo la comunità»*

È nato il “Forum provinciale del Terzo settore”. Ieri mattina, all’insegna di parole d’ordine come “deboli” e “comunità”, c’è stata l’assemblea fondativa del soggetto che rappresenterà istituzionalmente numerose realtà sociali, sanitarie e culturali. L’incontro, partecipato da oltre cento organizzazioni e dal delegato dell’analogo forum regionale Rosy Perrone, è servito per l’approvazione formale dello statuto, per l’indicazione delle linee programmatiche che si basano sull’unità e per l’elezione del confermato portavoce Luciano Squillaci e degli altri organismi.

## Tra passato e futuro

«Tre anni fa è iniziato il cammino che ci ha portati sino a questa assemblea. Un cammino non sempre facile che ha conosciuto grandi slanci, ma anche notevoli difficoltà. Il terzo settore è stato così diviso che è diventato facile preda degli istinti predatori di una politica fondata sulla clientela» ha detto Squillaci. «Eppure tre anni fa siamo scesi in piazza dietro uno slogan ancora sintesi del motivo del nostro essere qui:

“Nei diritti di ognuno il futuro di una intera comunità” – ha aggiunto – il Forum può e deve essere strumento di futuro non solo per il Terzo settore, ma per ricostruire concretamente sui nostri territori la comunità attraverso un modello alternativo».

## Le direttrici

Sono tre quelle indicate da Squillaci. C’è la coesione sociale articolata in democrazia partecipata: «Va ribadita la nostra piena autonomia da partiti, mercato e istituzioni riconoscendoci quale attore di sviluppo locale. Solo attraverso questa potremo essere considerati a tutti gli effetti parte sociale. E’ necessaria una presenza forte sul territorio, organizzata e competente». E in politiche sociali: «Non possiamo e non vogliamo rimanere inermi di fronte ad una società che sta restringendo sempre di più lasciando fuori un numero sempre maggiore di persone. Il senso del Forum si origina dalla ricerca coerente di un mondo più equo dove i diritti dei più deboli non debbano mai essere considerati un optional rinunciabile».

C'è anche la tutela dei beni comuni: «Riscoperta e tutela del “bello” in un’ottica generale di appartenenza collettiva non possono che essere un obiettivo prioritario perché i beni ambientali, culturali e architettonici rappresentano l’unico futuro possibile per questa terra». E la coesione interna: «Per costruire i ponti ciascuna organizzazione deve necessariamente cedere una parte del proprio territorio dove appoggiare le campate, ovviamente solo dopo che i legami fiduciari siano stati ricostruiti. Ma per ricostruire ci vuole uno sforzo di tutti, ascolto dei territori, partecipazione attiva e individuazione di luoghi di confronto permanente sono priorità del nostro programma». «Tanta strada è stata fatta – ha concluso Squillaci – oggi però siamo chiamati al salto di qualità definitivo».

### **Gli organismi**

Luciano Squillaci è stato confermato portavoce. Il Comitato di coordinamento è composto da Mario Nasone (Agape), Giuseppe Carrozza (Terre del Sole), Valeria Bonforte (Auser), Pasquale Neri (A Rua), Stefano Caria (Padre Monti), Mario Alberti (Rinascita), Nuccio Quattrone (Legacoop), Maria Giovanna Ursida (Itaca), Francesco Rigitano (Don Milani), Domenico Barresi (Rose Blu), Antonella Esposito (Voce Amica), Filippo Moscato (Acli), Filippo Tedesco (Lados), Emanuela Scrofani (Legambiente).

Il Comitato dei garanti da: Leonardo Manti (Fism), Immacolata Cassalia (Emmaus) e Alberto Giuffrè (Kronos). Il Collegio dei revisori da: Enrico Gulli (Piccola Opera Papa Giovanni) e Margherita Triolo (Liberio Nocera).

**Luca Assumma**